

VIABILITÀ

Fano-Grosseto e Guinza: il Pd provinciale chiede di procedere subito

IL PD di Pesaro e Urbino spinge per il completamento della Fano-Grosseto, a partire dalla opportunità di affrontare in tempi più o meno certi il traforo della Guinza. «E' un'occasione da non perdere, avanti tutta. La priorità è riaprire la Guinza e arrivare alla realizzazione di un'incompiuta e perdere questo tranche di finanziamenti» dice il Pd provinciale. Il segretario Giovanni Gostoli nelle conclusioni dell'incontro ha raccolto un voto unanime al documento proposto, nel quale si esprimeva un «giudizio positivo sui recenti sviluppi sulla realizzazione della nuova Fano-Grosseto».

DICE il Pd: è «un traguardo che stiamo raggiungendo grazie al lavoro del Governo e della Regione», facendo riferimento alla senatrice Camilla Fabbri e al consigliere regionale Andrea Biancani (presenti all'incontro). «Siamo consapevoli che per il completamento dell'opera nel progetto originario servirebbero più risorse di quelle che Anas intende stanziare, ma siamo altrettanto convinti che non sia possibile perdere un'altra occasione storica per aprire la Guinza», afferma il documento votato.

PENSANDO al futuro, il Pd si auspica però che si possa attuare il progetto originario, il cui tracciato era condiviso dai comuni, tutelando «le scelte fatte nei piani regolatori dai comuni». Inoltre, nello stesso incontro è stato trattato il tema del Ponte dei Conciatori di Urbania, impraticabile da troppo tempo, con danni enormi a cittadini e imprese. «Nell'ispirazione del nuovo tracciato diventa ineludibile risolvere la situazione di disagio del Ponte dei Conciatori di Urbania, la messa in sicurezza delle circonvallazioni dei comuni interessati, ma anche del tratto Sant'Angelo in Vado-Lunano».

ALL'INCONTRO sono intervenuti tra gli altri il Presidente della Provincia, Daniele Tagliolini, i sindaci Palmiro Uccielli di Valfoglia, Mauro Dini di Lunano, Marco Ciccolini di Urbania, Federico Scaramucci segretario Pd di Urbino, gli ex assessori provinciali Giuseppe Lucarini e Massimo Galuzzi.